

La distribuzione dei salmonidi nella provincia di Teramo

Salmonid distribution in the province of Teramo

Roberto Loro *, Paolo Turin *, Marco Zanetti *, Daniela Monaco **, Vinicio Lucantoni **, Lino Ruggeri **, Barbara Grava Vanin *, Maria Fabiana Bilò *

* Bioprogramm s.c.r.l. - Via Tre Garofani, 33 - Padova

** Ecogest s.a.s. - Viale Colombo 128 - S. Nicolò a Tordino (Te)

Riassunto: Per la realizzazione della carta ittica della provincia di Teramo si sono effettuati dei campionamenti ittici su tutto il reticolo idrico provinciale al fine di conoscere la composizione e distribuzione della fauna ittica.

I salmonidi in questa provincia sono costituiti solo dalla trota fario, con una distribuzione altimetrica da 400 metri fino a 1200-1300 metri, anche se episodicamente viene catturata anche a quote più basse (F. Vomano).

La maggior parte degli esemplari di trota fario rinvenuti derivano dalle pratiche ittiogeniche effettuate annualmente dall'Amministrazione Provinciale.

Summary: To carry out the fishery map of Teramo province, fish community structure in rivers was investigated.

Salmonids are formed only by brown trout, distributed from 400 up to 1200-1300 meter.

The majority of collected brown trouts results from the stocking programmes annually doing by the administration.

Keywords: brown trout, Teramo, fish distribution

INTRODUZIONE

Su incarico dell'Amministrazione Provinciale nel 1992 sono iniziati i rilevamenti per la stesura di una Carta Ittica della Provincia di Teramo. Allo stato attuale è possibile definire lo stato qualitativo delle acque superficiali e delineare la distribuzione ittica nel reticolo provinciale.

Il reticolo idrografico della provincia di Teramo è costituito dai seguenti 9 bacini:

- Castellano (sottobacino del Tronto);
- Vibrata;
- Salinello;
- Tordino;
- Vomano;
- Calvano;
- Cerrano;

- Piomba;
- Fino.

I bacini più importanti risultano quelli del Vomano, del Tordino e del Castellano. I primi due hanno caratteristiche simili: nascono alle pendici dei Monti della Laga e del Gran Sasso e, scorrendo in direzione Ovest-Est, dopo 60-70 Km sfociano in Mare Adriatico, mentre il Castellano dai monti della Laga scorre verso Nord confluendo nel fiume Tronto.

MATERIALI E METODI

Nel complesso si sono analizzate 66 stazioni delle quali 13 presentavano popolazioni di trota fario.

In ogni stazione di campionamento si sono raccolti dati sul popolamento ittico e su alcune caratteristiche morfologiche ed idrologiche dei corpi idrici. Per ogni stazione si sono considerati 4-5 transetti (linea trasversale tra le due rive) posti a circa 15-20 metri tra loro.

I parametri morfologici ed idrologici sono stati raccolti sia a livello di stazione che di transetto. In particolare essi sono:

altezza s.l.m., orientamento polare, larghezza media dell'alveo bagnato e dell'alveo di morbida, profondità media, morfologia dell'alveo inteso come percentuale di pool (buche), riffles (raschi, cascatelle), run (area a flusso rapido non turbolento) e glide (area con flusso bassissimo non definibile nelle precedenti classificazioni), granulometria del fondo, integrità delle rive, integrità della vegetazione riparia, velocità di corrente (a 1/4, 1/2 e 3/4 della larghezza).

I popolamenti ittici sono stati censiti attraverso l'uso dello storditore elettrico. In relazione alle caratteristiche del sito di indagine si sono utilizzati un modello a batteria a impulsi (Ittiosanitaria mod. IG 220/2, 300-600V, 15A, 5-10 kW/imp.) ed uno a corrente continua (Ittiosanitaria mod. EL64II, 600V-12A a voltaggio modulare).

RISULTATI

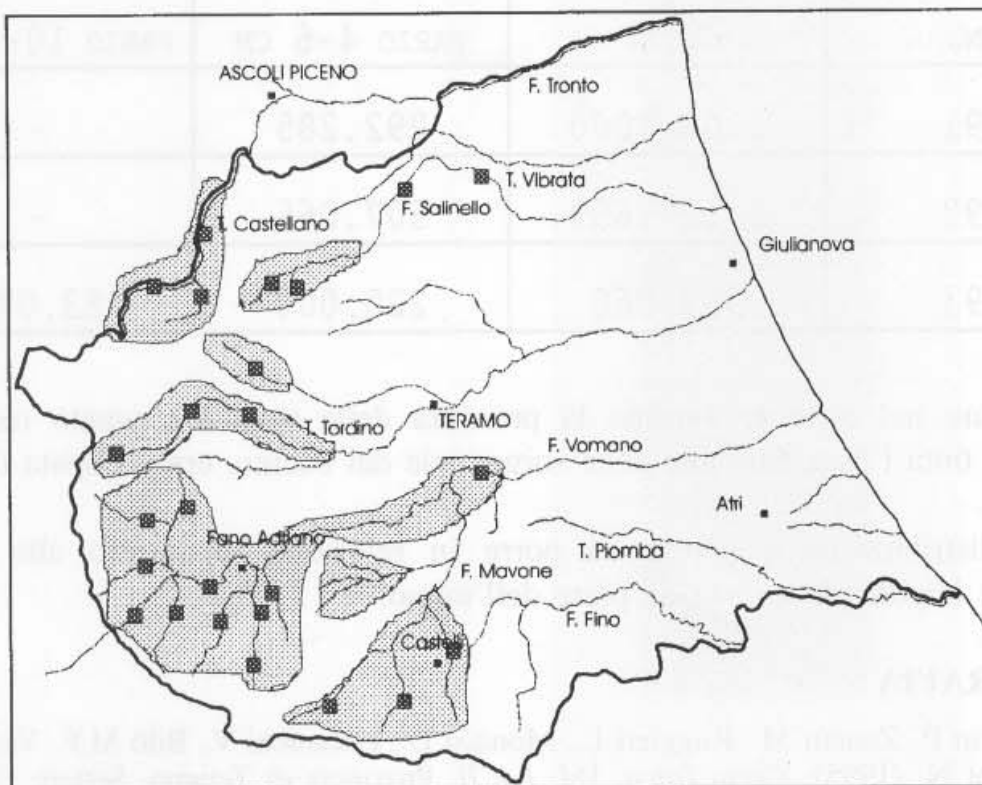
La popolazione salmonicola è costituita esclusivamente da trota fario, con una buona presenza sia nelle aste principali che negli affluenti dei bacini del Vomano, Tordino, Castellano e Salinello (Fig. 1).

In termini altitudinali la trota fario si trova distribuita da una altezza di 400 m. s.l.m. fino ai 1200-1300 m. s.l.m. dei tratti sorgentizi del torrente Tordino, Castellano, del fiume Vomano e con temperature dell'acqua nei mesi più caldi che oscillano tra 11.3 °C della stazione più a monte del t. Tordino (Macchiatornella) e del t. Vittore (Isola Gran Sasso) e i 17.9 °C del t. Tordino (mulino Casanova) ed i 18.3 del fosso di Contro, affluente del Salinello.

Episodicamente alcuni esemplari sono rinvenibili nel fiume Vomano anche a quote inferiori, come in località Villa Cassetti ad una altitudine di 193 m. s.l.m.. Questa

LA DISTRIBUZIONE DEI SALMONIDI NELLA PROVINCIA DI TERAMO

Figura 1 - Distribuzione dei salmonidi in provincia di Teramo. Il quadratino indica le stazioni in cui la specie è stata rinvenuta, mentre la retinatura individua l'areale distributivo.



presenza può essere spiegata con la gestione idroelettrica delle acque del fiume che, captate nella parte a monte, vengono rilasciate a valle di Montorio, nelle vicinanze della località citata.

Tutte le acque occupate dai salmonidi hanno caratteristiche qualitative eccellenti tranne che per pochi tratti limitati in cui sono evidenziabili stagionalmente condizioni di leggero inquinamento (indice EBI).

La maggior parte del materiale rinvenuto nei campionamenti deriva dalle pratiche ittogeniche operate dall'Amministrazione provinciale in maniera capillare su tutto il territorio (Tab. 1).

Alcune segnalazioni sulla presenza di trota macrostigma non sono mai state sinora confermate, ne tanto meno si sono osservate trote fario con livree caratteristiche tali da far supporre la presenza di popolazioni fenotipicamente (e geneticamente) differenziate.

CONCLUSIONI

La popolazione salmonicola della provincia di Teramo è costituita dalla sola trota fario, con una discreta presenza in tutta la fascia montana.

Le frammentarie notizie storiche raccolte per lo più dai vecchi pescatori o abitanti del luogo indicano attualmente un areale di distribuzione più ampio rispetto al passato.

Tabella 1 - Materiale ittico per ripopolamento utilizzato dall'Amministrazione provinciale.

ANNO	UOVA	FARIO 4-6 CM	FARIO 10-12 CM
1991	1.000.000	292.285	-
1992	2.127.659	507.066	-
1993	509.860	220.000	83.000

In particolare nel torrente Tordino la presenza della trota è alquanto recente, in precedenza tutta l'asta, fino alle zone sorgentizie del bacino, era occupata dal barbo comune.

L'attuale distribuzione è perciò da porre in relazione soprattutto alle pratiche ittiogeniche iniziate di recente da parte dell'uomo.

BIBLIOGRAFIA

- Loro R., Turin P., Zanetti M., Ruggieri L., Monaco D., Lucantoni V., Bilò M.F., Vanin Grava B., Bortot N. (1995): *Carta Ittica. Vol. I e II*. Provincia di Teramo, Settore Ecologia e Tutela Ambiente.
- Platt W.S., Megahan W.F., Minshall G.W. (1983): Methods for evaluating stream, riparian and biotic condition. *Gen. Tech. Rep. INT-138*. Ogden, UT: U.S. Department of Agriculture, Forest Service, Intermountain Forest and Range Experiment Station, pp. 70.